

Con **tivùsat**
gli **Europei di calcio** in **4K**,
gratis.



27 PARTITE
IN 4K



ch 210
di tivùsat

SCARICALO

Al via il Green Pass in Italia. Come provare ad ottenerlo in 6 modi. Gli utenti: "Non è disponibile". Il Governo: "Entro il 28 giugno"

di **Luigi Garofalo**

17 Giugno 2021, ore 11:08

Certificazione verde COVID-19
EU digital COVID certificate

Che cos'è Come funziona Come ottenere la certificazione ? FAQ

RIPARTIAMO IN SICUREZZA
Per rendere più semplice l'accesso a eventi e strutture in Italia arriva la **Certificazione verde COVID-19**. Presto faciliterà anche gli spostamenti in Europa.

#EUCOVIDCertificate

Puoi ottenere la Certificazione dopo la vaccinazione, un test negativo o la guarigione da COVID-19:

- Su questo sito tramite Tessera Sanitaria o Identità digitale (Spid/Cie)
- Dal sito del Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale
- Scaricando AppImmuni

Scopri di più →

INTERNET

È attiva da pochi minuti in Italia la piattaforma nazionale per ottenere il green pass. Ecco come provare ad averlo attraverso 6 modalità, non ancora sull'app IO. A Key4biz giungono le prime segnalazioni dei lettori che dopo la richiesta non hanno ottenuto subito il pass: "La certificazione è in fase di generazione". E i dubbi sull'informativa privacy secondo l'avv. Alessandro Del Ninno.

È attiva dalle ore 11 di questa mattina la piattaforma nazionale per ottenere il green pass. Per averlo basta andare su <https://www.dgc.gov.it/web/> e provare ad ottenerlo per avere facilitazioni a partecipare ad eventi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie assistenziali (RSA) e gli spostamenti sul territorio nazionale, ma non in chiesa e al supermercato.

codice fiscale e i dati della Tessera Sanitaria che dovrai mostrare loro. La Certificazione verde COVID-19 ti sarà consegnata in formato cartaceo o digitale.

L'informativa privacy, l'aspetto non chiaro della “messa a disposizione, in forma aggregata”. A chi? E in forma anonima?

Leggendo [l'informativa privacy](#) della piattaforma nazionale per il rilascio del Green Pass c'è un aspetto non chiaro: *“I dati trattati dalla piattaforma nazionale-DGC potranno essere messi a disposizione, in forma aggregata, per il monitoraggio del raggiungimento delle finalità normativamente previste per il servizio e per la diffusione delle informazioni rilevanti a fini di trasparenza”*.

A chi vengono comunicati i dati? E non è sufficiente comunicare ‘in forma aggregata’, sono anche anonimizzati? Abbiamo chiesto un commento in merito ad **Alessandro Del Ninno**, avvocato specializzato in data protection e Ict.

Informativa Privacy del Green Pass, Alessandro Del Ninno: “Ecco cosa non è conforme e perché”

“La formulazione della parte dell'informativa sui trattamenti svolti mediante la Piattaforma Nazionale e rappresentati da – come si legge – ‘messa a disposizione dei dati’ e ‘trasmissione e diffusione delle informazioni’ (tra l'altro: potenzialmente anche sanitarie) appare non conforme sotto più di un profilo”, ci dice Del Ninno.

“In primo luogo”, aggiunge: “la chiarezza e la comprensibilità richiesta dall'art. 12 GDPR. Cosa significa, infatti, ‘monitoraggio del raggiungimento delle finalità normativamente previste e diffusione di informazioni rilevanti a fini di trasparenza’? Una formulazione generica, ambigua e davvero poco chiara”.

“Se poi si deve stare al wording utilizzato, si parla di ‘Trasmissione e diffusione dei dati’ (cfr. Par. 5 dell'Informativa) e di messa a disposizione e diffusione di dati aggregati ma non anonimi o anonimizzati, dunque personali (o per lo meno: personali/pseudonimi). Va ricordato che se i dati comunicati o diffusi – pur aggregati – non sono anonimi (che significa: impossibilità assoluta di effettuare un reverse engineering dalla massa aggregata per risalire alla identificazione o identificabilità degli interessati) e sono rappresentati da informazioni sanitarie, ai sensi dell'art. 2



assoluto di diffusione. Insomma”, conclude l’avv. Alessandro Del Ninno, “sarebbe meglio chiarire, specificando anche ai sensi dell’art. 2-sexies del Codice privacy le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell’interessato”.